

IDEE E SCENARI

La pallanuoto a Napoli e la vela a Venezia

Canottaggio: l'Idroscalo di Milano soluzione ideale per risparmiare i 70 milioni del nuovo bacino

MONTECARLO - «Sarà sempre favorita una candidatura compatta rispetto a una condivisa con altre regioni o città». Mette in guardia Franco Carraro, presidente della commissione programmi del Cio. «Ciò non toglie che se sussistono presupposti di economicità o logistici, Milano potrebbe ospitare il tennis e in Svizzera si potrebbero fare le gare di mountain bike. Pur se consentito dalla carta sarà sempre il Cio e le federazioni internazionali ad approvare i programmi», dice Francesco Ricci Bitti, presidente delle federazioni internazionali olimpiche (Asoif) e del tennis mondiale. L'importante è non strafare. Così come voglio fare i sudcoreani di Pyeongchang 2018, che per risparmiare sulla pista di bob vorrebbero farlo traslocare con lo slittino su quella giapponese di Nagano. O come avrebbero avanzato gli organizzatori di Tokyo 2020 che, dopo essersi aggiudicati i Giochi con un progetto bomboniera («tutti gli impianti in 8 km»), ora per risparmiare sul palazzetto del basket chiedono di spostare tutto il torneo a Osaka.

Il punto lo chiarisce Bach: «Chiunque è libero di proporre sedi, basta che se ne discuta prima e non ad assegnazione fatta». Questo vuol dire che Roma potrebbero lavorare su un progetto più ampio. Ricordate il duello con Venezia per la candidatura ufficiale del 2004? A questo giro Venezia potrebbe vedersi assegnare le gare veliche, che nel 1960 si svolsero sul Golfo di Napoli. Ma anche la Sardegna potrebbe essere teatro di vela e della novità windsurf (sarebbero contenti gli arabi che nel Cio hanno voti pesanti).

Almeno le fasi eliminatorie di basket e pallavolo, possono trovare spazio nelle piazze dove maggiore è il seguito, Milano, Modena... A Napoli la pallanuoto. La boxe al Pala-Mandela di Firenze. Mentre quella di proporre la disputa del canottaggio all'Idroscalo di Milano sarebbe una neces-

sità. Dal momento che Gastel-

**Bach, n.1 del CIO
«Tutti liberi
di proporre sedi
ma non dopo
l'assegnazione»**

gandolfo non risponde più ai parametri tecnici del Cio, Piediluco è fuori mano e costruire un bacino ad hoc costa non meno di 70 milioni. Difficoltà di ospitare anche la canoa slalom sulle acque del Tevere. Allora perché non andare in Trentino?

Tutti gli scenari sono aperti. Gli spostamenti oggi sono favoriti anche dai treni super-veloci: 2 ore e 45' Roma-Milano; 1 ora e 10' Roma-Firenze o Roma-Napoli. Forse anche più veloci di uno spostamento in metropolitana tra i due capolinea. Resta da vedere quali modifiche Roma potrà apportare al programma gare. Quali nuovi sport da inserire e quali specialità proporre. Va da sé che punteremo sul ritorno di tutte le gare a squadra della scherma. Magari si potrebbe proporre qualche specialità del pattinaggio su strada, dove siamo fortissimi. Mentre il Cio sta mettendo sotto osservazione quelle specialità-discipline spesso al centro di contestazioni per le decisioni dei giudici. Quali la marcia nell'atletica, la ginnastica e il pattinaggio.

f. fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUMENTANO LE RIVALI

Patto Parigi-Monaco?

MONTECARLO - «Queste raccomandazioni potranno scatenare appetiti da parte di altre potenziali candidature». Poche ore e la profezia di Giovanni Malagò inizia a prender corpo. Cresce di giorno in giorno infatti il numero delle sedi che vorrebbero correre per i Giochi 2024. L'Usoc (il Coni statunitense), la prossima settimana sceglierà tra le quattro rimaste in gara (Los Angeles, San Francisco, Washington e Boston). Dagli States hanno avanzato l'ipotesi di una proposta congiunta tutta californiana con Los Angeles, già sede di due Olimpiadi (1936 e 1984) e San Francisco. Alla fine potrebbero essere più

di una dozzina le candidature, rendendo necessaria una preselezione fissata nella primavera 2016. Si rafforza l'intenzione di Parigi. Pochi giorni fa il presidente Hollande ne ha parlato con Bach. Ora potrebbe delocalizzare alcuni eventi nel Principato di Monaco. La Germania sceglierà tra Amburgo e Berlino. Ieri è stata avanzata la proposta scandinava, che dovrebbe coinvolgere Danimarca, Svezia e anche i Paesi Bassi. Anche il Sudafrica esce allo scoperto dopo il flop di Città del Capo: Johannesburg, magari con Durban. Poi ancora l'eterna Istanbul, Doha, Melbourne, Baku, Budapest.

(f. fa)